

COMITATO COMUNALE
DI LIBERAZIONE NAZIONALE
DI FOSSOMBRONE

Fossombrone, li 17 Novembre 1944

N. di prot.

Risposta a

AL COMANDO DELLA BRIGATA GARIBALDI "Bruno Lugli"

= P E S A R O =

Nella distribuzione del premio offerto dal Consiglio dei Ministri di L.10.000 effettuata dal Magg. Severoni la mattina del 14 c.m. non sono stati premiati per mancanza di denari i seguenti dei quali sono in possesso del certificato di patriota:

- 1°) LUZI Egiziano la cui madre trovasi come donna di servizio presso la famiglia Gattini Augusto in questa città.
- 2°) CAPRINI Mario di Pergola.
- 3°) MINUCCI Mario di Monteghiardo.
- 4°) GAGLIARDOTTI Sante dimorante in Sicilia (Palizzi).
- 5°) NASONI Francesco di Mondavio. *di questo non sono in possesso del certificato.*

Propongo per il Gagliardotti che la somma sia versata presso la Cassa di Risparmio di Pesaro avendo provveduto ad avvisarne la famiglia, in attesa che si possa far pervenire detto premio quando normali condizioni di viabilità lo permetteranno.

Per il Nasoni Francesco che risulta nell'elenco dei caduti in mio possesso, fatto dal Capobanda Trapponi Emilio, ma che non era invece incluso nell'elenco in possesso del Magg. Severoni, provvedere come meglio riterà il Comando Brigata non essendo questi da me conosciuto.

Inoltre non sono stati inclusi i seguenti:

- 1°) EDNALDO Ligi fu Nemesio e fu Bartoloni Luisa nato a Fossombrone il 4/8/1908 - Messo Comunale;

Dai primi dell'ottobre 1943 il Ligi provvide a fornire armi e munizioni acquistandoli anche con i propri mezzi, a fornire carte d'identità false in numero di 20 circa da me richiestegli, a provvedere alla falsificazione dei buoni di prelievamento dei generi razionati (pasta, riso, zucchero), indumenti vari che portava anche egli stesso direttamente al gruppo in Montepaganuccio. Approfittando del posto che occupava in Comune e che vi rimaneva solo per mio volere, informava immediatamente gli interessati quando giungevano ordini circa arresti, ecc. riguardanti i giovani richiamati o che interessavano il movimento partigiano.

Nel pomeriggio del 23 agosto 1944 all'apparire dei primi bersaglieri, nella frazione di S. Martino dei Muri, dove era stollato, si recava loro incontro e dopo averli fatti mangiare in casa sua si offriva volontariamente quale guida indicando ^{loro} le posizioni dei tedeschi.

Costituitosi come avanguardia unitamente ad un sergente dei bersaglieri, cadeva colpito da una raffica di mitraglia nascosta dietro un fienile sventando con il suo sacrificio l'imboscata nemica. Per quanto sopra esposto lo ritengo degno di essere incluso nell'albo dei caduti per la causa partigiana.

P.S. - Il Capitano della 3^a Compagnia, Leoni Fulvio, considerandolo caduto di guerra ne prese il portafoglio con promessa di consegnarlo al Corpo Italiano di Liberazione in Sassoterrato per prenderne i dati.

Fino ad ora la famiglia non è rientrata in possesso.
Si prega cotesto Comando volersi interessare in merito.
L'indirizzo è il seguente: Cap. Leoni Fulvio - 3^a Compagnia Bersaglieri
C.I.L. Posta Militare 155.

2°) GIULIANI Pietro ed Eugenio.

I Giuliani sono coloni mezzadri della iraz. di Isola di Fano: nella zona di loro residenza ha lungamente bivaccato il distaccamento partigiano "Metauro" al comando di Trappoli Emilio.

I Giuliani hanno non solo ospitato lungamente nella loro casa numerosi gruppi di partigiani, ma hanno preso parte attiva al movimento iungendo specie l'Eugenio da stalletta e da collegamento con le altre bande.

Il 15 agosto scorso evidentemente dietro delazione un gruppo di SS. tedeschi circondarono la casa e catturarono Pietro Giuliani, il nipote Giuseppe ventitreenne ed inseguirono e ferirono l'Eugenio che nella colluttazione con un bandito SS. riuscì sebbene ferito a disarmarlo e solo per ignoranza del moschetto tedesco l'inseguitore si salvò.

In seguito a tali fatti i due Giuliani, Pietro ed Eugenio, insieme ad figlio di quest'ultimo Peppino, furono portati oltre il Foglia e da notizie certe attinte dalla famiglia risulta che Pietro fu assassinato con la classica pistolettata alla nuca, e risulta attendibile la notizia che anche il fratello Eugenio sia stato ucciso, mentre del giovane Peppino non si è avuta alcuna notizia.

Per i motivi sopra esposti ritengo che almeno uno della famiglia Giuliani, completamente rovinata dalla guerra, sia compreso nell'elenco dei patrioti scomparsi e caduti nell'adempimento del proprio dovere.

In fede.-

(GRILLI BUONASERA)

Fossombrone, 17 Novembre 1944